

Ammazzare il Tempo

Ci sono sonde che stanno portando un pezzo di umanità e di mondo nell'eternità.

Del tempo conosciamo la storia della sua misurazione, di ciò che significa in termini di trascorrere, di tempo nostro venduto ad altri, o sottratto da qualcuno. Ma di LUI nessuno sa nulla, nessuno è riuscito a definirlo. Se poi consideriamo la cosa dal punto di vista della fisica moderna, per essa il tempo letteralmente non trascorre, non vale la pena neanche parlarne: non esiste e basta.

Le sonde spaziali Voyager 1 e 2 sono state costruite per attraversare il sistema solare e poi per proseguire il loro viaggio *where no man has gone before* (come dicono in Star Trek).

Secondo Wikipedia: "Al 5 aprile 2022, la sonda sta operando e comunicando dati da 44 anni e 7 mesi e si trova alla distanza di 23 miliardi e 337 milioni di km dal Sole, facendone l'oggetto artificiale più lontano dalla Terra".

Una delle particolarità di questi oggetti che attraversano lo spazio infinito è che con loro portano dei pezzi di umanità, dei dischi placcati in oro che contengono informazioni fondamentali sulla nostra specie e sul pianeta Terra, scelte da un comitato di scienziati presieduto dal famoso astronomo e divulgatore Carl Sagan.

Includono saluti vocali in 55 lingue, suoni e immagini della natura, un album di registrazioni e immagini di numerose culture e un messaggio di benvenuto scritto da Jimmy Carter, che era presidente degli Stati Uniti quando la navicella spaziale lasciò la Terra nel 1977.

Diversi filosofi hanno affrontato il discorso dell'immortalità legandolo a questo tema. L'esistenza eterna di un'anima o di uno spirito che segue la morte può anche significare la continuazione della propria eredità nella tecnologia.

I cosiddetti Golden Records, ovvero questo pacchetto di informazioni presente sulle sonde Voyager, sono stati costruiti per durare un miliardo di anni nell'ambiente spaziale. Non sarà l'eternità ma per la nostra percezione di esistenza è ciò che ci si avvicina di più.

Possiamo pensarla così: quando non esisteremo più, quando il Sole si sarà spento e il sistema solare sarà morto, non ci saranno più piante e animali, niente più spiagge o montagne o neanche sedie, orologi, film belli o brutti e tutte le cose che abbiamo fatto. Ma anche in quel momento un piccolo racconto del nostro mondo fluttuerà ancora nello spazio, in cerca di qualcuno che possa leggere la nostra storia.

da Esquire IT 29/05/2022

Miserabile progetto, ove si continui a ritenere quella organica conosciuta come l'unica forma di vita possibile, da ricercare financo a distanze siderali. In tali incommensurabili spazi, dove è il vuoto stesso ad essere la vita, ogni forma linguistica e o simbolica sarebbe terribilmente superflua, e così ottusa per il fatto stesso che siamo, con la nostra umana storia, un lampo e niente più nel corso di un Tempo che non ha inizio, e pertanto neppure una fine.

La sua misurazione sembra essersi perfezionata di pari passo alla capacità del Potere di estendere il proprio dominio, da quello religioso prima, a quello laico successivamente.

All'inverso, più i mezzi per misurarlo si sono fatti sofisticati e maggiormente il tempo ha fatto sentire il suo pulsante trascorrere.

Ed oggi è arrivato il tempo di cambiare il tempo. E più precisamente il **secondo**, nel senso di minuto secondo, l'**unità di misura del tempo**, una delle sette unità di base del Sistema internazionale. Ma niente paura: le lancette sui nostri orologi continueranno a muoversi nello stesso modo per segnare le ore. Cambia però la sua **definizione** così da renderla più **precisa e coerente** possibile. Di questo sono incaricati i **metrologi** (la metrologia è la branca della scienza che, per l'appunto, si occupa della definizione delle unità di misura e degli standard dei processi di misurazione) del *Bureau international des poids et mesures*, istituito nel 1875 in seno alla cosiddetta **Convenzione del metro**, che entro il prossimo giugno termineranno la stesura dei criteri per la ridefinizione tenendo conto che il secondo, a causa di diversi fattori come la forza delle maree e la fusione alle alte latitudini dei ghiacciai, si sta via via impercettibilmente **allungando**.

Se prima il secondo era definito come **frazione del giorno solare** medio ed era misurato in base alla **rotazione terrestre**, ora anche per via degli enormi progressi della tecnologia che ha permesso la costruzione di precisissimi **orologi atomici ottici** sappiamo che il tempo cambia in modo infinitesimale se siamo più vicini al centro di un pianeta o più lontani, quindi il tempo cambia se siamo al mare o in montagna, per esempio. Ecco allora la necessità una nuova revisione della quale beneficeranno in particolar modo l'**industria elettronica**, l'**industria farmaceutica** e le applicazioni delle **nanotecnologie**. I metronomi sono al lavoro, ma l'approvazione definitiva è attesa per la **fine del decennio**.

E così anche il Tempo è diventato una scusa, una fonte di approvvigionamento utile allo sdoganamento di tecnologie sempre più imprescindibili e sofisticate. Questo è ciò che scienziati e tecnocrati desiderano. Dividere il tempo in segmenti sempre più brevi ed infinitesimali conduce alla tirannia della misurazione, della catalogazione esatta, che porta allo spossarsi ultimo della vita come traiettoria fluida e non incasellabile nel battito di un metronomo, nell'oscillare di un pendolo. La vita si dilata per poi contrarsi, si riavvolge e spicca il volo, si consuma, si ripete, si espande, si contagia, si mescola, e con essa la percezione del tempo.

Ammazziamolo dunque questo tempo!

La realtà che il dominio impone purtroppo ha però altri piani...

Due poli apparentemente inconciliabili. L'intelligenza artificiale e quella umana, un classico della letteratura fantastica e della cinematografia. Ma è nella realtà che esistono le grandi storie ancora da raccontare. Un esempio di **alleanza stupefacente fra intelligenza artificiale e studiosi, rigorosamente umani, si chiama Ithaca**. E, sorpresa, riguarda le discipline umanistiche. Obiettivo comune? **“Prevedere il passato”**.

Ithaca è nata dalla collaborazione fra Ca' Foscari Università di Venezia e la Deep Mind di Google, insieme alla facoltà di lettere classiche di Oxford e il dipartimento di informatica di Atene AUEB.

È un progetto rivoluzionario che serve a decifrare i testi classici. Ecco il motivo che sta dietro il suo nome evocativo. **Ithaca, la patria di Ulisse**. Storia, letteratura, poesia, epigrafia con Ithaca possono ricevere un impulso mai avuto per la collocazione nel tempo, nel luogo di origine e nella ricostruzione dello stesso contenuto testuale dei reperti antichi. Per ora è stato usato con successo per decifrare le epigrafi dell'antica Grecia. Ma cosa può fare questo straordinario programma? **E' in grado di ricostruire con un'esattezza impensabile le parti mancanti di epigrafi antiche di cui rimangono solo frammenti**. Non solo, anche di localizzarle e datarle. Ma è anche uno straordinario esempio di come l'alleanza fra essere umano e intelligenza artificiale dia risultati straordinari. Perché la precisione massima di questi dati Ithaca la raggiunge a braccetto, si può dire, con gli studiosi.

Un esempio? Ithaca è in grado già da sé di integrare le lacune testuali con una precisione del 62 per cento, come spiega la ricercatrice Thea Sommerschild. Ma nel momento in cui gli studiosi combinano la propria conoscenza storica con l'input di Ithaca, la loro performance sale dal 25 al 72 per cento. Insomma: l'alleanza fa arrivare la conoscenza alle più alte vette.

Una rivoluzione: l'impiego dell'intelligenza artificiale in campo umanistico potrebbe cambiare radicalmente il modo in cui studiamo e scriviamo la storia di alcuni dei periodi più significativi nell'umanità: “Riteniamo che nuovi modelli di machine learning come Ithaca possano aiutare studiosi e studiosi ad **espandere e approfondire la nostra comprensione della storia antica**, proprio come i microscopi e i telescopi hanno avanzato le scienze”.

Ithaca è un esempio di intelligenza che si completa con l'elemento umano. Aiuta gli storici a interpretare il passato. E' lo sguardo privilegiato di un 'microscopio' lanciato nel tempo. **Prevede il passato**: come un aruspice, un antico indovino in grado di anticipare il futuro osservando alcuni semplici segni come il volo degli uccelli, qui è possibile ricostruire e raccontare antichi eventi solo partendo dai pochi segni residui di un'epigrafe.

E come sempre accade...

“Abbiamo voluto rendere il programma accessibile a quante più persone possibili, per questo abbiamo pensato anche a un sito gratuito disponibile a tutti”, spiega ancora Thea Sommerschild. Perché Ithaca ha stretto una partnership con Google Cloud e Google Arts & Culture.

E' già disponibile un'interfaccia open source e pubblicamente accessibile per l'utilizzo di Ithaca per ricerche personali di studio. Il passo successivo, adesso, è sviluppare versioni aggiuntive di Ithaca in grado di **ripristinare il testo in altre lingue antiche, tra cui accadico, demotico, ebraico e maya**. Intelligenza artificiale impiegata nella cultura. Ma che ha bisogno dell'elemento umano per portare alla luce nuove prospettive. Anche nella letteratura e nella poesia.

27 Marzo 2022

Fonte: Il fatto quotidiano